

A:
Spett.le
Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma (RM)
va@pec.mite.gov.it

e P.C.:
Ministero della Cultura – Soprintendenza
Speciale per il Piano di Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@per.cultura.gov.it
Commissione Tecnica PNRR/PNIEC
COMPNIEC@pec.mite.gov.it
Regione Autonoma Sardegna - Assessorato
Difesa Ambiente Servizio Valutazioni Ambientali
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it
Provincia di Sassari Settore 5
protocollo@pec.provincia.sassari.it
Comune di Sassari – settore Tecnico
protocollo@pec.comune.sassari.it

Roma, 20 Maggio 2024

Oggetto: [ID: 10495] Procedura di V.I.A. - PNIEC, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di un Impianto Agrivoltaico denominato "**SASSARI 4**" con potenza DC 41,552 MWp e relative opere di connessione nel Comune di Sassari (SS).
Proponente: ELEMENTS GREEN DEMETRA S.R.L.
Risposta alle osservazioni oltre i termini pervenute sul portale del MASE con protocollo in entrata **n. 0003031 del 09/01/2024**.
Risposta al parere del Comune di Sassari pervenuto sul portale del MASE con protocollo in entrata **n. 0004433 del 10/01/2024**

Il sottoscritto ADRIANO PALLOTTA, in qualità di Procuratore Speciale della Società ELEMENTS GREEN DEMETRA S.R.L. con sede legale in ROMA (RM) VIA GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA n.63, P.IVA 17048571008, proponente del progetto di un impianto Agrivoltaico denominato "SASSARI 4", della potenza di 41,522 MWp ed opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Sassari (SS), in risposta alle due note in oggetto pervenute sul portale del MASE,

PRECISA E TRASMETTE

quanto di seguito riportato.

NOTA MASE PROTOCOLLO IN ENTRATA n. 0003031 DEL 09/01/2024

Con la presente nota il Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica ha reso disponibile, sul proprio portale, le seguenti osservazioni pervenute dalla Regione Sardegna-Assessorato della difesa dell'Ambiente con prot. n. 543 del 08/01/2024:

- prot. n. 17057 del 11.12.2023 (prot. D.G.A. n. 37077 del 12.12.2023) dell'Ente Acque della Sardegna En.A.S. [Nome file: CC_ VIA0388] e relativi allegati [Nome_file: CC_A02; Nome file: CC_Interferenza SIMR]: Schema risoluzione interferenza con acquedotto esistente;
- prot. n. 54848 del 13.12.2023 (prot. D.G.A. n. 37474 di pari data) della Direzione Generale dei Lavori Pubblici - Servizio Demanio, patrimonio e autonomie locali di Sassari e Olbia-Tempio [Nome file: DGA 37474 del 13.12.2023_Demanio]: Non competenza nell'ambito delle procedure di VIA;
- prot. n. 53219 del 14.12.2023 (prot. D.G.A. n. 37566 di pari data) della Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze - Servizio infrastrutture di trasporto e sicurezza stradale [Nome file: DGA 37566 del 14.12.2023_STS]: Non competenza nell'ambito delle procedure di VIA;
- prot. n. 53340 del 14.12.2023 (prot. D.G.A. n. 37627 di pari data) del Servizio del Genio Civile di Sassari [Nome file: DGA 37627 del 14.12.2023_Genio]: Non possibilità di espressione del parere di competenza per indirizzo telematico errato;
- nota prot. n. 89295 del 21.12.2023 (prot. D.G.A. n. 38528 di pari data) del C.F.V.A. - Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Sassari [Nome file: DGA_38528_21_12_2023_CFVA]: Parere di competenza;
- prot. n. 48156 del 27.12.2023 (prot. D.G.A. n. 38804 di pari data) dell'Agenzia Regionale Protezione dell'Ambiente della Sardegna (A.R.P.A.S.) - Dipartimento Sassari e Gallura [Nome file: Copia_Allegato1_Istruttoria_VIA_agrifotovoltaico_Sassari4]: Osservazioni;
- prot. n. 13827 del 29.12.2023 (prot. D.G.A. n. 39196 di pari data) della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna (A.D.I.S.) [Nome file: DGA_39196_29_12_2023_ADIS]: Parere di competenza.

Preso atto dei nulla osta su riportati, di seguito si riscontra alle richieste di integrazioni e chiarimenti.

Ente Acque della Sardegna En.A.S. - prot. n. 17057 del 11.12.2023

In riferimento allo schema trasmesso per la risoluzione dell'interferenza con l'acquedotto esistente, si trasmette elaborato "**DW22166D-P04 rev01 Percorso del cavidotto con indicazione delle interferenze e tipologico attraversamenti**" aggiornato al foglio 4/4 con l'indicazione di tale modalità di risoluzione.

Direzione Generale dei Lavori Pubblici - Servizio Demanio, patrimonio e autonomie locali di Sassari e Olbia-Tempio - prot. n. 54848 del 13.12.2023

In riferimento alla nota trasmessa dal Servizio Demanio, patrimonio e autonomie locali, la Società proponente si impegna, conclusasi positivamente la procedura di VIA, a presentare apposita istanza di rilascio di concessione demaniale inerenti agli eventuali attraversamenti del Demanio Idrico.

C.F.V.A. - Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Sassari - prot. n. 89295 del 21.12.2023

In riferimento al parere del Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Sassari, la Società proponente prende atto dell'assenza di vincolo idrogeologico nell'area interessata dall'intervento.

Rispetto alla presenza di piante a portamento arboreo sparse, ai fini della salvaguardia delle piante da preservare, come specificato nello Studio Agronomico e Florofaunistico (cfr. DC22166D-V08) al capitolo 8, esse risultano **escluse dal layout di progetto**. Si precisa inoltre che in fase esecutiva verrà tenuto conto della vegetazione esistente ed eventuali inserimenti naturalistici prevederanno l'impiego di essenze autoctone e storicizzate tipiche del paesaggio locale della Sardegna.

Infine, in relazione alla protezione dal rischio di incendi di vegetazione e boschivi, il progetto **già prevede** la presenza di una **fascia parafuoco di larghezza pari a 10 metri** lungo l'intero perimetro dell'area di intervento.

In riferimento alla nota 36706 del 6/12/2023 secondo la quale il link apre un progetto eolico diverso dal progetto "SASSARI 4", si precisa che la scrivente società ha depositato personalmente la domanda di VIA al MASE ed al MIC a Roma a mezzo CD in data 18 Ottobre 2023; conseguentemente l'anomalia riscontrata non risulta di competenza della scrivente società.

Agenzia Regionale Protezione dell'Ambiente della Sardegna (A.R.P.A.S.) - prot. n. 48156 del 27.12.2023

Si riportano di seguito gli stralci delle osservazioni contenute nel documento dell'A.R.P.A.S..

Nell'intera area agricola della Nurra (buffer di 10/15 km), ed in particolare nell'areale di progetto limitrofo alla Zona industriale di Porto Torres, è in atto una vera conversione del territorio, che da uso esclusivo agricolo, sta subendo una trasformazione industriale con una diffusissima presenza di impianti Fotovoltaici, Agrofotovoltaici ed Eolici, alcuni dei quali già a regime, ma molti altri per i quali è in corso l'iter autorizzativo.

Si prospetta pertanto uno scenario che nel giro di pochi anni determinerà in primo luogo un impatto ambientale derivante dal sostanziale consumo di suolo, non escludendo anche una marginalizzazione della produzione agricola rispetto a quella energetica, anche alla luce dell'incertezza delle coltivazioni.

In tale scenario di significativa alterazione delle condizioni ambientali, è opportuna un'analisi cumulativa finalizzata alla quantificazione sia del consumo di suolo in atto che delle superfici che hanno subito una riconversione in impianti di agrivoltaico, non sottovalutando anche gli impatti paesaggistici, la cui valutazione è demandata agli Enti competenti, ma che si ritengono significativi alla luce di tutte le altre fonti di impatto generate dalla presenza del SIN e delle numerose attività estrattive.

In particolare la superficie dell'impianto in oggetto risulta ubicata in un'area in cui attualmente risultano in istruttoria diversi progetti di impianti agrivoltaici di elevata potenza e di ampie superfici, distanti poche centinaia di metri. L'eventuale autorizzazione di tutti gli impianti in istruttoria determinerebbe una modifica sostanziale del paesaggio agricolo ed un consumo di suolo con relativo aumento dell'impermeabilizzazione dello stesso, che dovrebbero essere attentamente valutati.

L'impianto in progetto si configura come "impianto agrivoltaico" nel quale alla componente elettrica è associata una componente agricola, per l'intera vita utile dell'impianto. Il progetto agronomico, presentato unitamente alla documentazione progettuale allegata all'istanza di VIA (cfr. DC22166D-V08 Studio Agronomico e Florofaunistico), prevede l'allevamento di ovini da carne e, conseguentemente, la gestione degli spazi liberi al fine di creare un pascolo permanente come fonte alimentare esclusiva; si prevede, infatti, di coltivare in tutte le aree del futuro parco un prato polifita permanente migliorato destinato all'alimentazione degli ovini da carne al pascolo tutto l'anno.

Risulta, pertanto, evidente che l'impianto in progetto non comporterà alcun consumo di suolo per tutta l'estensione dei pannelli fotovoltaici prevedendo l'utilizzazione agricola, mentre riteniamo assolutamente trascurabile la superficie occupata dalle cabine elettriche: nello specifico la superficie delle cabine e dei pali infissi nel terreno risulta essere lo **0,09%** di tutta l'area destinata all'impianto Agrivoltaico e quindi all'area agricola/zootecnica; percentuale assolutamente trascurabile.

Per quanto riguarda, invece, il cumulo con le altre iniziative progettuali, si rimanda agli specifici elaborati DC22166D-V04 Studio Impatti Cumulativi e fotoinserimenti e DW22166D-V01 Planimetria impianti FER. Da questi si evince che, nel buffer dei 500 m previsti per gli impianti alimentati da fonte solare dalla D.G.R. n. 59/90 del 27.11.2020, non sono presenti altre proposte progettuali tali da determinare cumulo con l'impianto in progetto.

Il progetto ricade, all'interno di un'area classificata Aree agricole interessate da produzioni di qualità - Terreni agricoli irrigati gestiti dai Consorzi di Bonifica, così definita dalla Delibera 59-90 del 27/11/2020 e quindi in un'area potenzialmente non idonea all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili. Il progetto proposto si configura come un agro-fotovoltaico (AFV), che in base alla definizione del D.L. 77/2021, convertito con la L. 108/2021 è un impianto che "adotti soluzioni integrative innovative con montaggio di moduli elevati da terra, anche prevedendo la rotazione dei moduli stessi, comunque in modo da non compromettere la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale, anche consentendo l'applicazione di strumenti di agricoltura digitale e di precisione", pertanto potenzialmente idoneo. Tuttavia, si rileva che la superficie totale di copertura dei pannelli fotovoltaici e le fondazioni delle strutture in progetto, riducono la superficie di suolo, da destinare alle attività agricole, e pertanto si suggerisce la valutazione di aree maggiormente idonee alla realizzazione dell'impianto oppure di rivedere la superficie investita dall'impianto fotovoltaico.

Seppur classificata come "Aree agricole interessate da produzioni di qualità – Terreni agricoli irrigati gestiti dai Consorzi di Bonifica", secondo quanto rinveniente dallo Studio Agronomico e Florofaunistico (cfr DC22166D-V08, capitolo 8) la vegetazione presente nel sito è costituita da suoli su cui storicamente vengono seminate colture erbacee ad uso intensivo (essenze graminacee e, in particolare, cereali). Le aree a seminativo caratterizzano il paesaggio per la quasi totalità e rappresentano il principale tessuto agricolo della zona. Nell'area che sarà interessata dall'intervento le specie arbustive risultano per lo più presenti nelle zone laterali alle aree di progetto mentre gli esemplari arborei identificati si trovano all'interno degli appezzamenti contrattualizzati. Non risultano presenti colture di pregio e/o specializzate di alcun tipo, non vi è in atto alcuna procedura di coinvolgimento delle suddette superfici in pratiche di conferimento del prodotto finito a disciplinari di qualità (DOC, IGT, DOCG, DOP, IGP, PAT e Presidi) e i proprietari originari non hanno attive pratiche comunitarie per l'acquisizione di contributi.

Inoltre la superficie da destinare alle attività agricola non subirà una riduzione, in quanto le strutture di fondazione saranno semplici pali direttamente infissi nel terreno, e i pannelli fotovoltaici essendo installati su strutture ad inseguitore solare con rotazione est-ovest, non produrranno mai una copertura costante al suolo.

Si rileva l'assenza di una caratterizzazione pedologica di dettaglio dell'area di intervento, basata su indagini pedologiche sito-specifiche. Gli esiti di tali indagini dovrebbero essere funzionali sia alla classificazione della Land Capability, sia alla caratterizzazione edafica del sito, indispensabile per la caratterizzazione pedoclimatica, propedeutica alla scelta delle colture più idonee nell'intero areale. Vista

la notevole estensione dell'area investita dal progetto, sarebbe opportuno eseguire uno studio di dettaglio pedologico del sito, per il quale si consiglia di seguire lo schema proposto nelle "Linee Guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra" redatte dalla Regione Piemonte, in collaborazione con IPLA. Si raccomanda inoltre di far riferimento alle indicazioni dell'Ente AGRIS per quanto riguarda le modalità da seguire per la caratterizzazione pedologica iniziale e finale e per le metodologie di monitoraggio.

Al fine di escludere effetti negativi sul suolo connessi all'innesco di potenziali processi erosivi riferibili all'installazione delle strutture, è opportuno che le scelte agronomiche e progettuali siano indirizzate al mantenimento di una copertura vegetale. Si raccomanda pertanto di mantenere la massima distanza possibile tra le file, evitando così il possibile ombreggiamento (la distanza tra le file non è stata indicata esattamente).

L'indagine pedologica e la classificazione della Land Capability, sono state condotte per il sito oggetto di intervento all'interno dello Studio Agronomico e Florofaunistico (cfr. DC22160D-V08) quale parte integrante del progetto definitivo allegato all'istanza di VIA.

In riferimento alla distanza fra le file, si allega la tavola "**DW22166D-P06 rev01 Particolare strutture**" aggiornata con la misura richiesta.

Il proponente presenta un Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (art. 24 DPR 120/2017), nel quale si afferma che in generale è previsto il riutilizzo in sito, ma che la parte eccedente rispetto alla quantità necessaria ai rinterri, sarà gestita quale rifiuto ai sensi della parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e conferita presso discarica autorizzata.

Si ritiene che tale opzione di gestione (esuberato gestito come rifiuto e conferito in discarica) produca un impatto ambientale che può essere evitato, pertanto si raccomanda sin d'ora di seguire una gerarchia di gestione delle terre e rocce che preveda, come prima opzione, di valutare l'integrale riutilizzo in sito del materiale e in seconda istanza si richiede l'adozione di modalità di gestione delle terre e rocce da scavo tese ad evitare/ridurre al minimo la produzione di rifiuti e a consentirne il loro utilizzo ex-situ come sottoprodotto, ad esempio per l'esecuzione di altre opere o per interventi di ripristino ambientale. La gestione come rifiuto dovrà prediligere il conferimento presso impianti di trattamento e recupero ed il conferimento in discarica dovrà rappresentare l'ultima alternativa possibile, giustificata dagli esiti della caratterizzazione ambientale

Si trasmette al riguardo il documento "**DC22166D-C15 rev01 Piano preliminare terre e rocce da scavo**" aggiornato con l'indicazione del trasporto a centro di recupero della parte delle terre da scavo eccedente quella necessaria ai ripristini.

Tra gli elaborati di progetto non risulta presente la planimetria con l'ubicazione dei punti di indagine proposti, pertanto sarà necessaria l'elaborazione di una cartografia che indichi le ubicazioni di tutti i punti di campionamento previsti, comprensivi di quelli da realizzare nel cavidotto di collegamento alla stazione Terna.

Si trasmette in risposta alla suddetta richiesta il nuovo documento "**DW22166D-P10 Planimetria con l'ubicazione dei punti di indagine**".

Si ricorda che in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del «Piano preliminare, il proponente o l'esecutore dovrà:

a) effettuare il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale, in conformità con quanto pianificato in fase di autorizzazione;

b) redigere, accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un apposito progetto in cui sono definite: le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce; la quantità delle terre e rocce da riutilizzare; la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo; la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.

Al riguardo la società proponente si impegna prima dell'inizio dei lavori ad eseguire quanto indicato nel parere e previsto dal D.P.R. 120/2017.

Per quanto riguarda la produzione dei rifiuti in tutte le fasi di vita dell'impianto in oggetto, si raccomanda di applicare la gerarchia di gestione che prevede come prima opzione il riutilizzo, seguito dal conferimento dei rifiuti presso centri di recupero o trattamento e solo come ultima opzione si dovrà prendere in considerazione il conferimento in discarica.

La società proponente si impegna a rispettare la gerarchia di gestione prescritta.

Si rileva una generale insufficienza di informazioni nella predisposizione della proposta di Progetto di Monitoraggio Ambientale, che dovrà essere rielaborato seguendo le Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) - Indirizzi metodologici generali (ISPRA).

Si raccomanda di prevedere il monitoraggio delle seguenti componenti ambientali: Atmosfera, Suoli e Rumore,

Per quanto riguarda la componente Atmosfera, considerando la presenza di recettori sensibili in relazione alla protezione della salute, della vegetazione e degli ecosistemi, si ritiene necessario prevedere il monitoraggio, in fase di cantiere, di alcuni parametri quali pm10, pm2.5 ed eventualmente anche parametri legati all'inquinamento dato dalla movimentazione dei macchinari di cantiere. Pertanto, il PMA presentato dovrà prevedere tale monitoraggio presso alcuni recettori e dovrà essere integrato con l'indicazione delle ubicazioni, dei parametri, delle metodologie e delle fasi del monitoraggio su questa componente.

Riguardo la componente Suolo è opportuno che il Proponente predisponga un monitoraggio nelle aree di cantiere non impermeabilizzate, laddove sia prevista la sosta di mezzi meccanici o il deposito anche temporaneo di rifiuti o qualunque elemento potenzialmente in grado di rilasciare inquinanti. Anche in questo caso è opportuno che il PMA sia integrato con l'indicazione delle ubicazioni (aree di cantiere), metodologie e fasi del monitoraggio su questa componente.

Inoltre si ritiene opportuno prevedere un monitoraggio della fertilità dei suoli, per il quale si raccomanda di seguire le "Linee Guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra" redatte dalla Regione Piemonte, in collaborazione con IPLA. Le stesse linee guida definiscono: il protocollo di monitoraggio/campionamento dei principali parametri chimico-fisico-biologici dei suoli; le fasi di monitoraggio e gli intervalli temporali di campionamento. Si raccomanda inoltre di far riferimento alle indicazioni dell'Ente AGRIS per quanto riguarda le modalità da seguire per la caratterizzazione pedologica iniziale e finale e per le metodologie di monitoraggio.

Per quanto riguarda la componente Rumore, si dovrà far riferimento al competente Servizio Agenti fisici di questa Agenzia, per la verifica di quanto proposto.

Si evidenzia inoltre che, sulla base di quanto indicato nelle Linee guida in materia di Impianti Agrivoltaici, pubblicate dal MITE a giugno 2022, "un impianto agrivoltaico è dotato di un sistema di monitoraggio che consenta di verificare l'impatto sulle colture, il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate". Pertanto si raccomanda l'elaborazione, con frequenza annuale, di una relazione tecnica che contempri l'analisi dei risultati dei monitoraggi e delle azioni intraprese dal proponente sulla base dei risultati ottenuti a seguito delle campagne di monitoraggio. Inoltre, si ritiene utile predisporre una relazione annuale di tipo agronomico, che riporti nel dettaglio i dati e le informazioni relativi alle attività agricole realizzate e alla relativa produttività. Tale documento permetterà di valutare l'efficacia delle scelte progettuali e la continuità delle attività agricole. La valutazione tecnica dei contenuti di tale rendiconto è rimandata agli Enti competenti in materia.

In riferimento al Piano di Monitoraggio Ambientale ed alle componenti ambientali citate dall'ARPAS nel proprio parere di trasmettono i seguenti elaborati:

- aggiornamento del documento "**DC22166D-V01 rev01 Studio di impatto ambientale (SIA)**";
- nuovo documento "**DC22166D-V11 rev01 Piano di monitoraggio ambientale**".

In merito, invece, al monitoraggio dell'attività agricola insita nel progetto dell'impianto agrivoltaico, la società proponente si impegna a predisporre con cadenza annuale una relazione tecnica contenente il risultato del monitoraggio e i dati e le informazioni inerenti lo svolgimento dell'attività agricola

Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna (A.D.I.S.) - prot. n. 13827 del 29.12.2023

In relazione al parere della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, la scrivente società **si impegna** a rimuovere a proprie spese **le sole condotte** che eventualmente saranno interessate dalla mitigazione del rischio idraulico pianificato, sempre se necessario, dall'Autorità di Bacino.

NOTA MASE PROTOCOLLO IN ENTRATA n. 0004433 del 10/01/2024

Con la presente nota il Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica ha reso disponibile, sul proprio portale, il parere pervenuto dal Comune di Sassari in data 10/01/2024, al quale di seguito si riscontra.

Inoltre si ricorda, come indicato nelle *Norme tecniche di attuazione del PUC*, che:

"Nel disciplinare il territorio agricolo il Comune di Sassari intende perseguire le seguenti finalità:

- valorizzare la vocazione produttiva nelle zone agricole del Comune di Sassari;*
- salvaguardare e rafforzare l'azione svolta dallo spazio agricolo come connettivo ecologico diffuso ;*
- individuare e intervenire con attività atte a salvaguardare il suolo e le zone soggette a limiti (rischi) di natura idrogeologica e pedologica; migliorare le produzioni e i servizi ambientali dell'attività agricola riducendo le emissioni dannose e la dipendenza energetica mitigando o rimuovendo i fattori di criticità e degrado;*
- arginare la diffusione dell'insediamento nell'agro, limitando l'ulteriore formazione di nuclei insediativi, salvaguardando quindi la destinazione agricola dei fondi;*
- **salvaguardare, riqualificare e mantenere gli elementi paesaggistici del tessuto agrario (muri a secco, siepi, sistemi di canalizzazione...) al fine di conservare e/o ripristinare l'equilibrio fra gli insediamenti e il territorio;***
- recuperare e ristrutturare il patrimonio edilizio extraurbano, riqualificandolo e favorendo il suo riutilizzo per le aziende agricole e a scopo abitativo;*
- incentivare forme di conduzione agricola multifunzionale proprie dell'ambito periurbano, attraverso l'offerta di servizi volti a soddisfare la domanda di fruizione sportivo-ricreativa sostenibile e didattico culturale e formativa proveniente dalla città e dalle attività presenti."*

Seppur l'intervento in progetto non sia previsto dagli strumenti urbanistici comunali per la zona territoriale E2 nella quale ricade, la sua natura di impianto Agrivoltaico, nel quale quindi alla componente elettrica è associata la componente agricola, consente il rispetto di tutte le finalità previste dalle NTA del PUC.

2. Nell'Elaborato 31 - STUDIO DEGLI IMPATTI CUMULATIVI E DELLA VISIBILITA' si dice nella PREMESSA:

"....Si fa presente che la **futura Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione 380/150/36 kV della RTN** da inserire in entra - esce alla linea RTN a 380 kV "Fiumesanto Carbo - Ittiri", alla quale l'impianto agrivoltaico si collegherà **non fa parte del progetto**" e nel paragrafo **1.2**

Inquadramento del cavidotto:

....**Il cavidotto AT di connessione tra l'impianto agrivoltaico e la futura Stazione Elettrica**, sita anch'essa nel comune di Sassari (SS), **non oggetto del progetto**, si estenderà, per circa 3,80 km, nel territorio di Sassari ."

Queste affermazioni non sono condivisibili in quanto entrambi sono parte integrante del progetto che si andrà a realizzare perché fondamentali per il funzionamento dello stesso.

L'affermazione secondo cui la futura Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione 380/150/36 kV della RTN non fa parte del progetto, deriva dal fatto che la progettazione e l'autorizzazione alla costruzione della SE sono in capo ad un altro proponente afferente al Tavolo Tecnico di TERNA e ne sta curando anche l'autorizzazione con TERNA (Benestare delle opere di rete). Si fa presente inoltre che, essendo la soluzione di connessione (STMG) di SASSARI 4 con collegamento a 36 kV, TERNA metterà a disposizione quadri in AT a 36 kV che non fanno parte delle opere di utenza che, quindi, sono confinate esclusivamente all'elettrodotto a 36 kV.

Infine si informa il MASE che, alla data della presente, la **Stazione Elettrica "OLMEDO"**, a cui sarà collegato l'impianto AgriPv "SASSARI 4", è stata progettata dalla capofila WOOD (studio tecnico commissionato: SCM) e **progetto benestarizzato da TERNA nel Gennaio 2024**.

3. Si evidenzia il fatto che l'intero progetto ricade nelle Aree del Comprensorio Irriguo (Consorzio di Bonifica della Nurra) così come individuato nell'elaborato **6.1.1 - Aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio** delle tavole grafiche del P.U.C. di Sassari riportate nel sito istituzionale e da voi rappresentate.

Come si evince dal documento tecnico "DW22166D-I16 Inquadramento vincolistico su PUC_signed" depositato, l'intervento in progetto rientra nelle "Aree del comprensorio irriguo", ossia "Aree agricole di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico culturale e terreni agricoli irrigati per mezzo di impianti di distribuzione/irrigazione gestiti dal Consorzio di Bonifica della Nurra".

L'area di intervento è, in effetti, interessata dalla presenza di varie condotte irrigue alcune delle quali racchiuse all'interno del perimetro dell'area di impianto. Nella definizione del layout, per ognuna di tali condotte è stato considerato un **buffer di rispetto di 2 metri su ogni lato** delle condotte attive, mentre è stata prevista la dismissione dei rami inattivi mediante chiusura delle valvole.

4. Non viene descritta con sufficiente chiarezza la presenza di una turbina eolica all'interno dell'area di impianto.

La turbina eolica di che trattasi è localizzata tra le aree 2 e 4 dell'impianto Agrivoltaico, ma esterna ad esse.

L'impianto Agrivoltaico non avrà alcuna interazione fisica con la turbina eolica esistente (la cui proprietà e gestione non risulta essere della scrivente società) in quanto **l'area recintata è posta a 7 metri dal limite catastale della particella in cui ricade la turbina**, e la viabilità di accesso alla stessa, necessaria ad altra società a noi estranea, è rimasta inalterata; conseguentemente la turbina eolica è indipendente dal nostro progetto SASSARI 4.

5. In merito alle misure di compensazione dell'intervento, necessarie con particolare riferimento agli "impatti sulla componente paesaggio" ed ai connessi "impatti cumulativi", che appaiono particolarmente rilevanti per la presenza nell'area della Nurra di impianti analoghi in esercizio e in fase istruttoria e/o autorizzativa - oltre quello in oggetto - ad oggi in fase di autorizzazione, la società Elements Green Demetra Srl propone come **misura compensativa** un progetto denominato "Progetto di compensazione sociale" di cui l'Amministrazione Comunale prende atto e di cui definirà la fattibilità in sede di Autorizzazione Unica. Si evidenzia il fatto che l'area individuata come misura compensativa è vincolata dall'art. 19bis (Aree a rischio archeologico) delle NTA del PUC di Sassari.

Si prende atto delle considerazioni riportate dal Comune di Sassari in merito al Progetto di compensazione sociale, e si resta in attesa della relativa fattibilità in sede di Autorizzazione Unica. Tuttavia si precisa che il progetto di compensazione sociale sarà **sviluppato, condiviso e concordato con l'Ente Vigilante il vincolo archeologico** durante la fase esecutiva; pertanto non solo non verrà effettuato alcun intervento atto a snaturare il sito, ma verrà effettuato un intervento di riqualificazione archeologica se necessaria.

ELEMENTS GREEN DEMETRA S.R.L.

Il Procuratore Speciale

Adriano Pallotta

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)